

venerdì 11 gennaio 2002

rUnità 19

lo sport in tv

10,30 Combinata, sprint salto Stream
11,55 Sci, libera donne RaiSportSat
14,15 Biathlon, inseguimento donne Eurosport
14,30 Usa Sport Tele+
16,00 U.de Chile-U. Espanola Stream
18,30 Galatasaray-Fenerbache Eurosport
19,00 Basket, Ticino-Montichiari Eurosport
20,45 Bari-Modena Tele+
20,45 Pallanuoto, Bogliasco-Roma Stream
00,45 Rally, Total Dakar Eurosport



Ferrigno patteggia: dieci mesi per l'aggressione a Bertolotti

Nel novembre del 2000, dopo Como-Modena colpì con un pugno l'avversario che rischiò la vita

L'ex capitano del Como Massimiliano Ferrigno ha patteggiato una pena di 10 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale, per l'accusa di lesioni gravissime nei confronti di Francesco Bertolotti, colpito negli spogliatoi dello stadio Sinigaglia dopo Como-Modena nel novembre 2000. All'udienza, davanti al gup di Como Vittorio Anghileri, Massimiliano Ferrigno non era presente. C'era, invece, Bertolotti. L'udienza è durata non più di cinque minuti, in quanto sia il pm Daniela Meliotta che l'avv. Raffaele Della Valle, difensore di Ferrigno, avevano concordato sull'entità del patteggiamento. Il gup, dopo 35 minuti di camera di consiglio, ha ratificato il patteggiamento. «Non sono in grado di giudicare la congruità della pena, non me ne intendo» ha commentato Bertolotti. Alla fine c'è stata una stretta di mano fra lo stesso Bertolotti e l'avv. Della Valle.

L'avvocato Della Valle, legale dell'ex calciatore del Como, ha commentato così la conclusione della vicenda giudiziaria penale. Ora il terreno di confronto diventa quello del risarcimento del danno, per il quale si aprirà una causa civile. «Fino ad oggi nessuno si era ancora fatto vivo per questo - ha detto il legale di Bertolotti, Sante Bordone -. Stamattina, per la prima volta, la controparte ci ha invitato a prendere contatto per il risarcimento. Vedremo». I due avvocati si sono comunque lasciati con una stretta di mano. Ieri mattina, intanto, è nuovamente sfumata la possibilità di un incontro tra Ferrigno e Bertolotti. «Sono qui perché mi è stato chiesto - ha detto l'ex calciatore del Como, apparso molto sereno ma anche altrettanto determinato. Ferrigno l'ho visto di sfuggita, in attesa dell'udienza per la giustizia sportiva, e basta. Non l'ho mai sentito. Di questa storia mi ha dato fastidio un cosa: sentirmi accusato di qualcosa che in realtà non ho mai fatto. Mi riferisco alla rissa, di cui ho letto sui giornali. Ho letto che c'era stata una rissa e non un'aggressione, e tra le due cose mi pare che ci sia una bella differenza. La rissa non c'è stata».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Fiorentina, i rinforzi firmati. E perplessi

Luna ha sottoscritto i contratti, ma la formula dell'integrativo non piace ai giocatori

Marco Bucciantini

FIRENZE Il pianeta viola supera se stesso. Ogni giorno si perdono le coordinate del precedente, come in una telenovela con le puntate trasmesse a caso. E difatti si capisce ben poco.

Luna, ieri, ha finalmente firmato i contratti di acquisto dei giocatori richiesti da Mancini per rafforzare («salvare», dice il tecnico) la squadra. La novità viene a braccetto con il suo rovescio: ora sono i giocatori ad essere perplessi. Si tratta di Mihajlovic, Tomic, Adriano e Robbati. Non sembrano del tutto convinti dalla formula di ingaggio a loro sottoposta: sottoscrivere con la società viola contratti al minimo sindacale, circa 55 mila euro lordi. E percepire il resto attraverso un altro contratto, da chiudere con altre società del gruppo, quasi certamente la Regal, della quale è presidente la mamma di Vittorio, Valeria Pestelli in Cecchi Gori. Su questo secondo contratto non vale però la copertura della Lega Calcio, e lo scetticismo dei giocatori su certe questioni è ben noto.

In verità Spadino Robbati, un buon passato nella Fiorentina a metà degli anni '90, sembra accontentarsi dell'offerta, animato dalla voglia matta di giocare sopita nelle troppe panchine delle ultime tre stagioni fra Napoli, Perugia e Milano. Il problema è che lui era il passepartout per arrivare all'altro interista, Adriano. Il brasiliano, da Palma di Maiorca dove i nerazzuri sono in lussuoso ritiro, temporeggia, forte di altre offerte e del desiderio di comprendere, che va ben al di là del problema lingua.

Fra tutti, il più restio a farsi convincere è Sinisa Mihajlovic: mercoledì era arrivato a Firenze da giocatore viola. Dopo l'allenamento era stato convocato in sede per prendere coscienza del bi-contratto. E se ne era tornato a Roma. Ieri si è allenato a Formello, ma a un quotidiano serbo ha detto che la sua storia con la Fiorentina è già conclusa. Su Tomic, niente trapela, così come succede la domenica per le sue prestazioni agonistiche.

In sostanza, se tutto va bene, domenica la Fiorentina scenderà al Bentegodi per affrontare il Chievo con mezza



Roberto Mancini sempre più incerto e criticato: la sua avventura a Firenze ormai è contro tutto e tutti

squadra nuova. Dietro si sistemerà Mihajlovic, nel mezzo Tomic, davanti Adriano. Con Mancini accontentato e ben saldo sulla panchina. Se tutto va male domenica la Fiorentina scenderà in campo con la solita squadra e la novità sarà quella di Claudio Piccinetti in panchina a rimpiazzare Mancini. Costui è l'attuale tecnico della Primavera viola, e ieri era ai campi per assistere

all'allenamento della squadra. Non c'era invece Mancini, corso a Roma, dove Cecchi Gori lo attendeva nella residenza di Palazzo Borghese: il tecnico cercava le certezze per continuare un'avventura contro tutti e tutto. I tifosi, in tutta evidenza, lo hanno identificato come il bersaglio da abbattere, vista anche l'assenza fisica di Cecchi Gori da Firenze ormai prossima all'anno

solare. Se Mancini dovesse dimettersi si direbbe il meno colpevole. Ma non per chi vede giocare la squadra. Molle, lenta, perforabile come il compensato. I quattordici punti in classifica non ingannano, così come l'ultimo posto fra le difese più battute. L'alleanza con Cecchi Gori è solo l'ultimo, anche se il più evidente e inspiegabile, degli errori tattici di Mancini, passato attraverso

tutti i moduli e i numeri possibili in questi cinque mesi di campionato. Una buona notizia per Cecchi Gori, intanto, arriva dall'assessorato allo sport del Comune di Firenze. E' arrivato, nel primo pomeriggio, il fax con il bonifico del pagamento degli arretrati dello stadio, 215 mila euro, per il periodo fra marzo e giugno del 2001. Che abbia pensato a tutto mamma?

statistiche: gli Usa miniera d'oro

Schumi, Tyson e Woods paperoni del 2001 Ma il calcio guarda ad oriente per il sorpasso

Giuseppe Picciano

Conti alla mano, Schumacher potrebbe risollevarsi le sorti del Burkina Faso. O rilevare un'azienda di medio livello, aprire una catena di fast food, fondare una compagnia aerea. Centotrenta miliardi di lire, guadagnati in un anno, fanno di Michael il disoccupato (in Svizzera, dove il ferrarista vive, le corse automobilistiche sono vietate per legge) più ricco del mondo. Migliaia di banconote una sull'altra che pongono il pilota tedesco al vertice della classifica mondiale compilata alla fine di ogni anno dalla rivista specializzata "Forbes".

Ma un piatto caldo tutti i giorni l'hanno portato in tavola anche il golfista Tiger Wood, grazie ai suoi 117 miliardi, e Michelle Tyson, che ha inflato nel portafoglio 106 "testoni". Tra i primi dieci ricconi non figurano i calciatori, i quali pur non rischiando l'inedia non possono competere con queste cifre. Guida la truppa dei giocatori il povero Raul, che ha intascato 30 miliardi.

Ancora una volta i resoconti di "Forbes" non sono sconvolgenti. Il calcio è sempre lo sport più popolare e diffuso nel mondo, ma non crea gli atleti più ricchi. Ma se proprio si desidera fare il calciatore, la destinazione è l'Italia, al massimo la Spagna. Sui dieci giocatori più pagati del

I 10 SPORTIVI PIÙ RICCHI DEL 2001		
SCHUMACHER	FORMULA 1	130 miliardi
WOODS	GOLF	117 miliardi
TYSON	BOXE	106 miliardi
JORDAN	BASKET	83 miliardi
EARNHARDT	AUTOMOBILISMO	54 miliardi
O'NEAL	BASKET	53 miliardi
LEWIS	BOXE	50 miliardi
DE LA HOYA	BOXE	50 miliardi
GARNETT	BASKET	46 miliardi
FOREMAN	BOXE	40 miliardi
RAUL (Real Madrid)	CALCIO	30 miliardi
BATISTUTA (Roma)	CALCIO	24 miliardi
FIGO (Real Madrid)	CALCIO	24 miliardi
RIVALDO (Barcellona)	CALCIO	24 miliardi
ANELKA (Liverpool)	CALCIO	22 miliardi
TOTTI (Roma)	CALCIO	22 miliardi
VIERI (Inter)	CALCIO	20 miliardi
SHEVCHENKO (Milan)	CALCIO	19 miliardi
INZAGHI (Milan)	CALCIO	19 miliardi
RUI COSTA (Milan)	CALCIO	19 miliardi

mondo, 6 giocano in Italia, 3 in Spagna, uno in Inghilterra. Ovvero i tre paesi con i campionati più seguiti e affascinanti d'Europa.

Naturalmente le cifre, per quanto eloquenti, sono aride. Le classifiche infatti nascondono contraddizioni di fatto. Navigando il sito specializzato "Calcioborsa

com" (che riprende il servizio di "Forbes"), si nota che, a parte Schumacher, tutti gli sportivi più ricchi del mondo sono statunitensi. Questo significa che non sono il basket e la boxe ad essere gli sport più redditizi, ma il basket e la boxe americani. La motivazione risiede nella maggiore redditività dello sport statunitense che gode di maggiori attenzioni, pubblicità, sponsor e televisioni.

Tuttavia, il calcio europeo, grazie alla Champions League e alle multinazionali televisive che pagano i diritti di esclusiva, ha un mercato globale di tutto rispetto anche se risente ancora di un sistema economico strutturalmente inferiore rispetto a quello Usa. E il calcio? Si difende con le società quotate in borsa, con la speranza di generare nuovi utili. Succede nei paesi calcisticamente più importanti. I mercati e i risparmiatori, che hanno investito migliaia di miliardi in queste "imprese", si attendono importanti ritorni economici. Anche perché il football è lo sport più popolare. Lo dimostra il fatto che baseball e football americano se la passano male perché sono fenomeni solo Usa. La svolta decisiva per il definitivo sorpasso del football europeo sullo sport statunitense potrebbe essere l'apertura dei mercati orientali, compreso quello cinese. La Roma ad esempio, pare che abbia 40 milioni di tifosi in Cina; addirittura 2 milioni iscritti al Totti fan-club. Se si considera esclusivamente il merchandising, i dati sono impressionanti: la maglia da gioco del capitano della Roma costa all'incirca 150.000 lire (75 euro circa). Se le moltiplichiamo per i 2 milioni di simpatizzanti cinesi, si ha la cifra di 300 miliardi di lire. In quel caso potrebbe essere Totti ad assumere come maggiordomo Schumacher.

Ma una ricerca dell'Università di Pisa rivela un tentativo di creare un gruppo ultra neofascista della nazionale di calcio. La Digos: «Curve, luoghi di aggregazioni estremistiche»

Violenza negli stadi, Scajola: «La nuova legge funziona»

Max Di Sante

ROMA Sono diminuiti del 21% gli incidenti con feriti negli stadi di calcio, gli arresti dei violenti sono aumentati dell'87% così come i divieti di accesso alla partita cresciuti del 151%. Questo il bilancio delle prime 20 giornate di campionato illustrato dal ministro dell'Interno Scajola ieri al Viminale, insieme al ministro della Giustizia Roberto Castelli e ai responsabili di Coni e Figc.

«La nuova legge sulla violenza negli stadi - ha detto Scajola - ha portato una netta inversione di tendenza, con una diminuzione sensibile anche dei feriti tra le forze dell'ordine (-60%) e dei danni ai

treni e agli autogrill». «Grazie alle nuove norme - ha proseguito il ministro - le forze di polizia hanno potuto agire con strumenti nuovi e più efficaci per far tor-

Diminuiti gli incidenti aumentati gli arresti così come i divieti d'accesso alle gradinate Meno feriti tra le forze dell'ordine

nare il calcio ad un momento di evasione». Secondo il responsabile del Viminale però molto c'è ancora da fare: «Ci impegneremo - ha assicurato Scajola - per l'adeguamento degli impianti sportivi con ingressi intelligenti allo stadio, più telecamere e barriere di separazione».

Il ministro dell'Interno ha sottolineato come grazie ai nuovi strumenti previsti dalla legge e in particolare grazie ai divieti di accesso allo stadio, le forze dell'ordine impegnate ogni domenica nel controllo delle partite di calcio siano diminuite da 11.000 a giornata a 10.550 con un risparmio globale nel girone d'andata di 9.000 persone.

Proprio mentre a Roma il ministro ha lodato la nuova legge sulla violenza

negli stadi, una notizia inquietante arriva da Livorno, dove una ricerca condotta dal professor Massimo Ampola, sociologo della condizione giovanile all'Università di Pisa, ha evidenziato che c'è stato un tentativo da parte delle tifoserie di creare un gruppo ultra neofascista degli azzurri.

È stata la Digos, che ha collaborato alla ricerca, a rivelare il progetto - poi apparentemente abortito - di creare il gruppo di ultras della nazionale. Di questo progetto, la Digos scrive: «Dopo l'incontro amichevole Italia-Sudafrica, sui "muri" (spazio di siti Internet dove si parla in modo criptico) della tifoseria livornese sono stati lanciati dei messaggi di invito ad aderire al progetto "Ultras

Italia» e «Viking Italia», messaggi che richiamavano il sito www.on.to/vikingitalia, al fine di formare una curva tricolore, con il motto: «Oltre la città, uniti per

Secondo la ricerca del professor Ampola su Internet appelli di frange estreme del tifo che si organizza politicamente

l'Italia». L'invito è stato rifiutato dalla tifoseria livornese - scrive ancora la Digos - perché sia i Viking (formazioni del nord-est) sia gli Ultras Italia sono considerati dalla tifoseria labronica - tradizionalmente identificata con aree giovanili di sinistra - i nuovi «fascisti-nazionalisti».

Secondo la ricerca, le curve degli stadi si stanno sempre più politicizzando. «Lo stadio - scrivono gli ispettori della Digos che hanno collaborato con Ampola - con l'evolversi della situazione socio politica, sta diventando man mano un vero e proprio luogo di raccolta e sfogo del malessere giovanile. Non a caso, in moltissime tifoserie, le parole «Fedes» e «Credo» sono sempre più usate».